Anno XII — Martedì 6 febbraio 1877 — N. 32

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati in apposito elenco.

2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 1 febbraio contiene:

1. R. decreto 18 gennaio che riordina l'ufficio tecnico pegli scavi della provincia romana.

2. Id. 31 gennaio che separa i comuni di Fiorano Modenese e Maranello dalla sezione elettorale di Sassuolo e ne forma una sezione distinta del 2 collegio di Modena con sede a Fiorano.

3. Id. 31 gennaio che separa il comune di Massa di Somma dalla sezione elettorale di San Sebastiano al Vesuvio e ne forma una sezione distinta dell'11 collegio di Napoli.

4. Id. 10 gennaio che approva l'aumento del capitale della Banca Mutua Popolare Agricola sedente in Lodi.

5. Id. 14 gennaio che autorizza l'inversione del lascito Arrighini in soccorso ai poveri infermi del comune di Montechiaro sul Chiese.

6. Disposizioni nel personale dipendendente dal ministero di agricoltura, industria e commercio e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 febbraio contiene:

1. Regio decreto 18 gennaio, che approva l'ampliazione del territorio esterno del comune murato di Lodi.

2. Id. 10 gennaio che autorizza il comune di Pescina, provincia di Aquila, ad accettare alcuni stabili legatigli dal fu dottore Serafino Rinaldi.

3. Id. 23 dicembre, che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree indicate nell'annesso elenco agli individui nel medesimo nominati.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazz. Ufficiale* del 3 febbraio contiene:

R. decreto 18 gennaio che modifica l'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica pure l'elenco delle Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1871, elenco D, num. 5) comprese nella 56.a estrazione seguita in Firenze il 31 gennaio 1877.

Ecco i numeri delle 5 prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

Estratto I. n. 8099 (ottomila novantanove) col premio di lire 36,865.

Estratto II. n. 18520 (diciottomila cinquecentoventi) col premio di lire 11,060.

Estratto III, n. 6207 (seimila duecentosette) col premio di lire 7,375.

Estratto IV. n. 11152 (undicimila centocinquantadue) col premio di lire 5,900.

Estratto V, n. 3535 (tremila cinquecentotrentacinque) col premio di lire 280.

GESUITISMO POLITICO

A nostro modo di vedere non v'ha sconvenienza maggiore di quella che oggi vediamo di promettere e non mantenere, di dire una cosa e farne un'altra, coprendo tutto sotto il manto della legalità e della bonomia. È il vero modo di rendere scettiche le popolazioni e di farle disperare di quanto proviene dall'alto. È in una parola un gesuitismo di nuova lega, un gesuitismo politico, eguale a quello nero che si veste di penne di tortora, mentre la carne è di corvo.

Durante le elezioni si promettono mari e monti; ora si ripete che le condizioni del bilancio non permettono nuove spese. Si asserisce di voler sollevare i pesi dei contribuenti, e invece si propone di rivedere le tasse per accrescerne il reddito, come succede per la imposta sui fabbricati. I contingenti fondiarii sono da un pezzo dichiarati intangibili, ma viceversa si toccano e si mutano a danno di alcune provincie. Il contatore non è uno strumento sicuro e si sceglie il pesatore, che si calcola abbia ad offrire 15 milioni di più, che devono pur escire dalle tasche del colto pubblico. La istruzione elementare dev'essere obbligatoria, pena la testa del sindaco a carico del bilancio dei Comuni, ma nulla si propone per aumentarne i redditi. Sieno elettive le cariche; e di ciò stieno tutti paghi, che è bastante riforma! All'elettorato più largo che si strombazzò da un mare all'altro, si penserà quando si potrà. La sorte dei cristiani nell'Oriente è degna di compassione, ma si fa d'occhietto alla Russia per averla consenziente in un futuro ritocco territoriale.

Tutto ciò si fa, mentre si parla la rovescio. Il manto è la proclamata rivoluzione del 18 marzo, che annientò il partito moderato ed innalzò la Sinistra, che tiene in mano la panacea per tutti i mali. Dove sono i principii? Ma, Dio buono, il discorso di Stradella è sempre là che copre tutte le piaghe! Si dice ogni giorno di voler fare al contrario di quei di prima; e, che cosa si mutò?

Il paese, si asserisce, è così soddisfatto di quanto successe, che nessuno porge più lamento. E quante grida di dolore non si emettevano anteriormente durante il regno dei consorti! Sta bene; ma che perciò? Egli è, che prima gli avversarii istigavano, sobillavano le masse cogli scritti, colle parole, mentre l'Opposizione odierna agisce altrimenti e in Parlamento e colla stampa vigila, ma non combatte tutto per sistema.

Fare e dire di non aver fatto, di volere altrimenti, ma nello stesso tempo agire come se nulla fosse stato promesso, è appunto un gesuitismo di nuova lega, cui sta bene stigmatizzare.

Se ne vuole una prova calzante e recente? Eccola.

Alcuni deputati, per far onore alla spedizione di Sapri, propongono una pensione ai superstiti. Il Sella si oppone per considerazioni politiche, ma al momento della votazione egli rimane solo col suo fido drappello; Sinistra e Centri votano contro di lui. La proposta viene discussa negli uffici e la si respinge da coloro stessi che la avevano prima in massa votata! Non sembrerebbe vero.

Or bene. Od il Sella aveva ragione, come l'ebbe, ed in allora perchè non unirsi spartamente a lui? Od erano nel giusto i proponenti ed in tal caso bisognava negli uffici, come nella Camera, stare coerenti a sè stessi.

Ma che dire di una maggioranza, che oggi vuole, domani disvuole, approva in pubblico, nega nel silenzio degli uffici, allorquando i deputati stanno chiusi in una stanza e non si odono i discorsi, e cessa la parte teatrale per la platea?

Noi certo non saremo malcontenti per la sorte toccata al progetto di legge; ma crediamo di essere coi più nel deplorare questa confusione, questo sali-scendi, che regna nel partito ministeriale. Quanto poi al presidente dei ministri, che appoggiò calorosamente la proposta e poi pentito si raccomandò, perchè venisse sospesa, non troviamo bastanti parole per biasimarlo. È questa stoffa d'un capo partito e capo di un Governo?

Si faceva meglio a comprendere sin dal primo momento, che certe questioni delicate bisogna evitarle. Era grande errore glorificare una spedizione fatta con bandiera repubblicana nel 1857, vale a dire dopo la guerra di Crimea e dopo il Congresso di Parigi, allorquando una monarchia aveva preso coraggiosamente in mano la causa d'Italia davanti all'Europa. Erasi tanto atteso, e dovevasi tributarle onore oggi all'indomani di un processo nemmeno ultimato e cui ogni uomo di buon senso ha severamente condannato?

Lo stesso buon senso giudichi ora sul contegno di coloro, che nella Camera votarono con tanto calore di prendere in considerazione la proposta e poscia la respinsero negli uffici.

Come mai il pubblico, che non è poi tanto zuccone come vogliono crederlo, può prendere sul serio e ministri e capi d'una Maggioranza, che fanciullescamente mutano da un momento all'altro? Non servirà ciò a far perdere al Popolo italiano la fede nel reggimento parlamentare? E perduta questa fede, che cosa resta?

DELLA CAMERA DI CONSIGLIO

Scrivendo nello scorso mese alcuni articoli sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, articoli che vennero trovati giusti da persone che sono molto competenti e stanno vicino al Governo, dicevamo pure che la parte attribuita dal Codice di procedura alla Camera di Consiglio nella istruttoria dei processi era un errore, uno dei punti sui quali dovrà rivolgersi l'esame di chi dovrà proporre le riforme organiche, ma che non sarebbe possibile, nè conveniente occuparsene oggi.

Siamo molto lieti che l'illustre Mancini abbia confermate queste nostre opinioni. Ecco che cosa egli diceva testè alla Camera, ragionando specialmente sui tribunali e sulla magistratura in Sicilia.

« Si è parlato di modificazioni da introdursi nel Codice di procedura penale. Ma questo è cômpito assai malagevole: quando il Parlamento ha già davanti a sè due altri codici, i quali sono oggetto di studio, cioè il Codice Penale e il Codice di Commercio, niuno crederà possibile praticamente conseguire alcun utile effetto, ponendo ad un tempo la mano anche sopra un terzo Codice, come quello di procedura penale; questa questa riforma è desiderata, ma verrà più tardi.

« La stessa questione della soppressione delle Camere di Consiglio non solo è antica, ma grave e delicata. Essa venne sottoposta al parere dei capi della magistratura, perchè da un lato la Camera di Consiglio è una garanzia contro l'arbitrio, l'abuso e la stessa prevenzione che talvolta di buona fede predomina nell'animo degli istruttori. D'altra parte non v'ha dubbio che essa diviene un impedimento, una cagione di ritardo. Quanto a me non dubito dichiarare che, se le Camere di Consiglio dovessero rimanere quali oggi sono, la loro abolizione non solo in Sicilia, ma in tutto il regno d'Italia, potrebbe aver luogo senza inconvenienti; imperciocchè, quando nella Camera di Consiglio rimane il giudice istruttore, non solo come giudice col voto, ma come relatore, egli è evidente che l'accordo tra lui ed il Pubblico Ministero trascina dietro a sè inevitabilmente la Camera di Consiglio, la quale perciò diventa una garanzia nominale, mentre è causa di un ritardo reale al procedimento.

« Resterà ad esaminare a suo tempo, se convenga migliorare questa istituzione nel suo ordinamento, riserbando il suo concorso in casi più gravi e più rari, che non siano quelli in cui oggi esercita le sue funzioni, e lasciando all'istruttore maggiore libertà e larghezza di attribuzioni, salvo l'autorizzare gli interessati a reclamare talvolta dai suoi provvedimenti innanzi alla Camera di Consiglio. »

Il sistema parlamentare, lo si sa, non è il più idoneo per discutere un codice; ed a noi piacerebbe che deliberato sulle questioni di principio più essenziali, si affidasse pel rimanente un mandato di fiducia al Governo, oppure ad una Commissione mista di senatori e deputati.

In allora si raggiungerebbe l'intento di fare istessamente bene, anzi meglio, di far presto. In tal modo si avrebbe agio di riformare senza ritardo anche il Codice di procedura penale: quod est in votis.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

Nostra corrispondenza.

Roma, 4 febbraio.

Sia colpa della Maggioranza, per nulla affiatata, sia colpa del Ministero sbattuto tra gli scogli, sia infine anche colpa del barocco regolamento, fatto sta che i lavori della Camera procedono lunghi, noiosi, sterili.

Eppure un progetto di regolamento sta elaborato da un pezzo: tanto è vero che da parecchi mesi ormai il nostro foglio ne spiegò il meccanismo a' lettori. Perchè non lo si approva? Ne sono forse in parte colpa quei deputati novellini, che amano la divisione degli uffici tanto per far valere la loro vanità, entrare in più commissioni e dar quindi ad intendere agli elettori di essere diventati uomini influenti?

Il nuovo regolamento, calcato su quello tedesco ed inglese, è il più logico, basato com'è sulle tre letture. È il sistema che praticamente più corrisponde al parlamentarismo e meglio tutela la sollecitudine ed anche i diritti delle Minoranze.

Gli ufficii d'oggi si sa che cosa sono. Poco frequentati per la loro scarsa efficacia, sono invasi appunto dai deputati-omnibus. Ed è perciò, che non di rado un ingegnere caschera in una commissione che deve studiare un progetto di legge che riguarda la giustizia, oppure un avvocato, com'è già successo, in una commissione militare, oppure di sistema tributario male digerito e peggio compreso.

Se poi sorge una grave questione e gli uffici sono affollati, un colpo di Maggioranza prevale e la povera Minoranza deve starsene zitta.

È insomma un sistema più che barocco un sistema assurdo; e faccio voti, perchè sia al più presto sepolto. Ci raccomandiamo all'on. Crispi, presidente austero e giusto, autore del nuovo progetto di regolamento a più di tutti persuaso che occorra mutar strada.

Anche la pratica insegna, che le commissioni in via diretta scelte dal presidente meglio disimpegnarono il loro mandato. È chiaro; poichè vennero sempre elette tra gli uomini competenti e mai si dimenticò di far posto alle Minoranze.

Citerò un esempio. Nessun deputato più assiduo dell'onor. Cavalletto; egli sta sempre sulla breccia. Capacissimo e provetto in tutto quanto riguarda la civile amministrazione, ognuno dovrebbe credere che fosse ammesso a far parte degli studii preliminari sui progetti di legge. Invece indarno cercammo il suo autorevole nome, perchè essendo di Destra appartiene ai reietti.

E poi si tenti di difendere il vecchio regolamento e di serbare il rococò degli ufficii!

Chi ha orecchie oda.

Questo voglio soggiungere, che mi pare cosa da doverci provvedere, se si vuole, che la pubblicità delle discussioni non sia che per i pochi, i quali giornalmente vi assistono. Non si tratta di esserci nelle tribune come a spettacolo teatrale; ma di saper bene e per tempo quello che vi si dice. Ora la tribuna della stampa è così infelicemente posta, che nessun *reporter* può udire quello che si dice; e tutti se ne lagnano ed i giornali danno spesso relazioni così monche e strambalate, che fanno pietà. Il resoconto ufficiale esce tardissimo. In Francia, sotto l'Impero, usciva almeno un sunto dalla segreteria, una specie di processo verbale diffuso. Se non si vuol fare questo e non si può provvedervi altrimenti, che si mettano i giornalisti in quella che si chiama *tribuna della presidenza*, ch'io reputo affatto inutile. Di lì possono almeno vedere di faccia i deputati.

Anche il sunto telegrafico della Stefani è infelicissimo Molto migliori sono quelli della *Perseveranza* e della *Gazzetta d'Italia*, ch'io credo fatti da due deputati, o da qualche impiegato di cancelleria.

Quanto più disordinate riescono le discussioni (ed ora lo sono un pochino troppo) tanto più è necessario d'averne un sunto fedele per comprenderle. Le contraddizioni vengono, come vedete, da tutti i banchi della Camera; per cui dovete coglierle al volo, se volete capire le cose. A questa sera.

ITALIA

Roma. Jeri, lunedì, all'ordine del giorno della Camera erano le seguenti interrogazioni:

Dei deputati Fambri e Mazza al ministro della guerra sull'avanzamento nelle armi di fanteria e cavalleria; del deputato Nervo al presidente del Consiglio sopra lo stato dei negoziati per la revisione dei trattati di commercio; ed altre d'interesse minore.

ESTERO

Francia. Si assicura che diversi *maires*, i quali hanno assistito alla messa di commemorazione della morte di Napoleone III, verranno destituiti dal signor Giulio Simon.

Germania. Scrivesi da Berlino alla *Gazzetta militare svizzera*: Si attribuisce al Governo imperiale tedesco l'intenzione di sottoporre al prossimo Parlamento un progetto di legge d'imposta militare, e ciò per le ragioni seguenti:

« Nelle operazioni di reclutamento avvi sempre un certo numero di giovani che non sono chiamati sotto le armi, perchè il numero legale delle reclute è completo, ovvero perchè essi sono dispensati dal servizio militare in causa della condizione della loro famiglia o per leggieri difetti corporali. Ne deriva che su cinque giovani atti completamente o condizionatamente al servizio militare, un solo è chiamato sotto le armi. Si tratterebbe di far pagare agli altri quattro un imposta militare che potrebbe, credesi, elevarsi a 30 milioni di marchi, somma che nessun ministro delle finanze o della guerra sprezzererebbe, e che, nella pratica, potrà salire al doppio o al triplo. »

Russia. Scrivono da Varsavia alla *Presse* di Vienna che colà corre voce essere imminente un colloquio dei tre imperatori, per cui si prendono le necessarie disposizioni.

Turchia. L'esercito turco del Danubio è pressochè sul piede completo di guerra. Le forze ottomane sparse nella Bulgaria comprendono: 184 battaglioni di nizam, 76 battaglioni di redif; 21 mila uomini di cavalleria e 292 pezzi d'artiglieria. I battaglioni di nizam e di redif hanno un effettivo di circa 500 uomini. Il numero totale dei combattenti si fa ascendere a 146 mila uomini. In questa cifra non sono compresi nè gli irregolari, nè i riservisti che arrivano giornalmente.

Quanto agli approvvigionamenti dell'armata,

vi si provvede colla massima attività. Otto vapori fanno continuamente il tragitto da Costantinopoli a Varna con carico esclusivo di viveri. Il Governo turco non ignora che in Bulgaria, anche al di là dei Balkani, non si potrebbe riunire dei viveri sufficienti per nutrire un sol corpo d'esercito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 32) contiene:

218. *Domanda di una concessione.* — La Ditta *Enrico Luigi e Marco fratelli Bernardis* di Lavariano avendo domandato la concessione di applicare una ruota sulla Roggia detta di Palma in Lavariano, Frazione del Comune di Mortegliano, presso il battiferro di sua proprietà, onde animare una trebbiatrice. S'invitano quelle che avessero eccezioni da produrre a farlo entro quindici giorni dal 3 febbraio corrente.

219. *Costruzione di un Cimitero.* — Nel giorno 16 febbraio avrà luogo presso il Municipio di Campoformido una pubblica asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del Cimitero di Basaldella, giusta il progetto dell'ing. Antonio Ballini. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di l. 4211. I tipi ed il capitolato d'asta sono visibili presso quell'Ufficio municipale.

220. *Vendita giudiziaria di una casa.* — Ad istanza della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, in confronto di Mercanti Antonio ed Anna d'Adamo vedova Mercanti, nel giorno 9 marzo 1877 avrà luogo, presso il R. Tribunale di Udine, una pubblica asta per la vendita della casa d'abitazione con bottega e lavoratorio al piano terreno, sita in Udine, Via Cavour, al n. 28 bleu. Prezzo d'incanto l. 6727.20.

221. *Vendita giudiziaria d'una casa.* — Ad istanza del sig. Antonio Albertoni di Milano in confronto del sig. Antonio Mercanti, avrà luogo presso il R. Tribunale di Udine, nel giorno 9 marzo 1877, una pubblica asta per la vendita della casa posta in Udine sotto il numero di mappa 1671. Prezzo d'incanto l. 600.

222. *Vendita giudiziaria di beni immobili.* Ad istanza di Angela Concina, nata Corner, residente in Udine, e Francesco Rovere fu Antonio, residente in S. Daniele, in confronto di Cinelli Antonio e Concil Gioseffa coniugi residenti in S. Daniele, avrà luogo presso il R. Tribunale di Udine, nel giorno 7 marzo 1877, una pubblica asta per la vendita dei beni immobili situati nella mappa di S. Daniele ai n. 86, 85, 906, 1512, 2368, 3002.

223. *Citazione di pagamento.* — L'usciere del Tribunale di Udine a richiesta dei signori Giacomo De Tonj, Anna De Tonj-Piccinini, Maria De Tonj-Munich ed Angela Vendrame vedova De Tonj di Udine significa al dott. Edoardo Seitz di Gorizia d'averlo citato a comparire dinanzi al detto Tribunale entro il termine di 40 giorni onde sentirsi condannare solidariamente col fratello suo sig. Giuseppe Seitz al pagamento delle somme ed interessi loro dovuti.

224. *Aumento del sesto.* — Il giorno 14 febbraio scade presso il Tribunale di Udine il termine utile per l'aumento non minore del sesto da offrirsi per gli stabili espropriati dall'Amministrazione Demaniale di Udine al sig. Giovanni Treu di Collalto. I detti stabili consistenti in aratori posti in Mappa di Pocenia ai num. 415 e 70 furono provvisoriamente venduti al signor Luigi Ellero fu Nicolò di Udine per il prezzo di L. 218.

225. *Appendice di bando.* — Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che nell'esecuzione immobiliare promossa da Lucia Chiussi maritata Fornera e dal dottor Cesare Fornera di Udine contro Muratori Caterina e Pietro Tonero, conjugi, di Premariacco, rimane escluso dall'incanto l'immobile consistente nell'aratorio, n. 2268 in mappa di Premariacco; rimanendo però fermo quant'altro è trascritto nel Bando in data 21 gennaio, non escluso l'intero prezzo d'offerta in L. 12.000.

226. *Costruzione di strada comunale.* — Nel giorno 20 febbraio, presso l'Ufficio Municipale di Paulare, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di ricostruzione della strada obbligatoria che dal Rio Ortoglas mette alla frazione di Salino, della lunghezza di metri 3064.20, giusta progetto dell'ing. Linussio. L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di L. 55 288.67. I tipi del progetto ed il capitolato d'appalto sono visibili presso quel Municipio.

Dal signor Giacomo Miss riceviamo la seguente:

All'on. sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Ho l'onore di pregare la S. V. ad inserire nel reputato giornale da Lei diretto la seguente dichiarazione.

Ringraziandola, colgo l'occasione per attestarle il mio profondo rispetto.

Udine 5 febbraio 1877.

GIACOMO MISS.

Ai soci della Società di Mutuo soccorso ed istruzione in Udine.

Allorchè in due adunanze di carattere totalmente privato, tenute da alcuni soci del nostro Sodalizio, allo scopo di prepararsi alla elezione annuale delle cariche sociali, il voto dei convenuti indicava il mio nome come quello del futuro Presidente della Società, non reputai opportuno di declinare tale onorevole ufficio, sia perchè rifuggo dal richiamare l'attenzione degli altri sopra di me, sia perchè non ritenev che tale voto trovasse un'eco numerosa nella Società.

Ma poichè nell'Assemblea generale convocata domenica 4 corrente i suffragi di una considerevole parte dei votanti mi designavano a coprire tale carica, io, allo scopo di evitare una inutile votazione, a pur gratissimo dell'atto di fiducia direttomi, mi trovo costretto a dichiarare che le mie occupazioni assolutamente non mi permettono per ora di addossarmi tale ufficio.

GIACOMO MISS.

Il prof. Velini ha preso a tema della sua lezione di ieri a sera *l'emigrazione dei contadini*, non già quella temporanea che si fa per alcuni mesi onde andar in cerca di lavoro dove si può trovarlo a buoni patti; ma invece di quella che si dirige verso i lontani paesi delle Americhe, e che in alcune provincie italiane è diventata negli ultimi anni tanto generale, da impensierire grandemente i proprietarii de terreni, i quali si vedono mancare sempre più le braccia, così necessarie ai lavori agricoli.

Le ragioni di tale emigrazione si vollono generalmente trovare nelle cattive condizioni economiche, in cui versano presentemente le classi rurali, in causa delle nuove tasse e del caro prezzo dei viveri di prima necessità, oppure nell'essere diventata troppo fitta la popolazione, ed anche nella poca diffusione che presero tra noi le industrie, mercè le quali potrebbero trovare sostentamento tante migliaia di famiglie.

Ma osserva l'egregio professore che non può stare qui la vera causa dell'emigrazione, perchè, nonostante le gravi tasse, le condizioni del contadino non sono oggi peggiori di quelle in cui si trovava tempo addietro; nè si può dire che la popolazione sia troppo fitta, quando si considera che le nostre terre potrebbero dare un prodotto molto più grande dell'attuale; e neppure la mancanza delle industrie può essere indicata quale la causa dell'emigrazione, poichè questa avviene principalmente in quelle provincie dove le industrie sono maggiormente sviluppate.

Il vero motivo di tale fatto deve stare nel desiderio, penetrato anche nelle classi agricole, colla diffusione dell'istruzione, e coll'allargamento delle vedute sociali, di procurarsi quelle migliori condizioni di vita, che già si cominciano ad apprezzare anche dai contadini. E per queste che laddove essi sono trattati poco bene dai proprietarii, laddove si vuole, quasi escluderli dal consorzio della gente civile, essi che non sono più rattenuti, così strettamente come una volta, alle patrie zolle dal vincolo ormai rilassato della comune religione, essi vendono le poche robe per recarsi in quei paesi, dove col solo mezzo del loro lavoro, possono sperare di formarsi una piccola proprietà, dalla quale ricavare in modo più stabile i mezzi di sussistenza.

Se si vuole dunque che l'emigrazione non vada maggiormente allargandosi, bisogna che i proprietarii del suolo si prendano la cura di togliere le cause che ora la determinano; e quindi affezionarsi a sè le classi agricole, rendendo più sicura la loro posizione, meno faticosi i loro lavori, più retributiva l'opera loro; ciò che si può fare solo coll'istituire fra loro delle società di mutuo soccorso, colla maggior diffusione delle buone macchine agrarie, colla trasformazione dell'agricoltura secondo le regole predicate dalla scienza. In questa sola maniera si potrà impedire che abbia luogo l'emigrazione dei contadini, la quale è certamente un male per l'Italia, ma un male, cui le misure proibitive non servirebbero altro che ad aggravare.

Beneficenza. Ricorrendo il 28 gennaio decorso l'anniversario della morte del loro fratello Pietro, il commend. Carlo Pognici e le di lui sorelle signore Angela e Lucia Pognici di Spilimbergo, rimisero al Presidente della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Spilimbergo la somma di lire 200, accompagnandola con una lettera che onora tanto chi l'ha dettata, quanto la benemerita Società che ha ricevuto il dono.

Gli ammoniti. Sappiamo che anche la nostra Autorità politica ha preso le disposizioni indicate dal Ministero dell'interno, a riguardo degli ammoniti. Questi acquistano il diritto di essere prosciolti dall'ammonizione, per qualsiasi titolo inflitta, quando sia decorso un biennio senza che abbiano riportate condanne, o quando il biennio sia trascorso dall'espiazione dell'ultima condanna. Da ciò era sorta la necessità di urgenti disposizioni a tutti i dipendenti uffici di pubblica sicurezza perchè nel più breve periodo di tempo portassero attento esame sopra tutti gli ammoniti iscritti nei relativi registri, onde vedere per quali fosse scaduto o fosse per scadere il biennio, e per denunziare immediatamente per nuova ammonizione coloro che pur trovandosi nelle condizioni accennate di sopra, perdurano, con la condotta, a mantenersi pericolosi alla sicurezza pubblica.

Misure sanitarie. Nel nuovo Regolamento di Igiene Pubblica ora in vigore a Milano, è fatto divieto assoluto di vendere le carni non solo degli animali nati morti, ma anche dei vitelli, dei capretti e degli agnelli, i quali non abbiano raggiunto uno sviluppo fisico tale da presentare le necessarie garanzie sulla salubrità delle loro carni. Le carni tutte ed i visceri degli animali di qualunque specie dovranno essere muniti del bollo sanitario, e verranno amerciate per ultimo le parti ove esiste il bollo stesso.

Ecco una disposizione saggiamente presa e che vorremmo fosse adottata anche fra noi.

Casino udinese. La festa da ballo data la scorsa notte al Casino Udinese riuscì brillantissima e si protrasse sempre vivace fino a questa mattina. Gl'intervenuti ammontarono a circa 300, fra i quali circa 100 signore. Basta questo a indicare che la festa non poteva essere più splendida. I nuovi locali erano addobbati con eleganza e buon gusto, l'orchestrina diretta dal M.° Arnhold suonò egregiamente e le danze furono sempre animate. Alla Presidenza del Casino Udinese si deve quindi una parola d'elogio per la cura ch'essa si è presa onde il festino riuscisse a rendere soddisfatti quanti vi si recarono. E non solo lo scopo fu pienamente raggiunto, ma si può dire che l'aspettativa fu di assai superata. Venerdì sera avrà luogo il secondo festino; e, a quanto sentiamo, due altri festini saranno dati nel corso della Quaresima.

Teatro Sociale. Ieri abbiamo annunziato che la Compagnia Pietriboni inaugurerà la sera del 17 andante le sue rappresentazioni al Teatro Sociale, nominando anche alcune delle nuove commedie ch'essa ci farà sentire nel corso della stagione.

A completare quel cenno, aggiungeremo oggi che i giornali di Genova, ove la Compagnia attualmente si trova, ne dicono tutto il bene possibile; e non si può veramente durar fatica a creder loro ove si pensi che della Compagnia fanno parte, oltre il signor Pietriboni, le signore Fantecchi, De Martini-Peracchi e Glech, ed i signori Bassi, Barsi e Novelli ed altri valenti artisti.

Nè la Compagnia si raccomanda solo pel personale, dacchè anche il suo repertorio è variato e scelto ed offre un buon numero di produzioni nuove. Ne abbiamo già annunciate alcune, e crediamo di poter dire che, a quelle indicate, sono anche da aggiungersi *Quel che nostro non è...* di Leopoldo Marenco, *Aquazzoni in montagna* di Giuseppe Giaco sa, e ad altre diverse.

La stagione promette di riuscire brillante, e si può ritenere con fondamento che la Compagnia Pietriboni, col suo repertorio copioso e fresco e colla valentia del suo personale artistico, perfettamente « affiatato » (ciò che non succede di tutte le Compagnie nella Quaresima) ci farà passare delle belle serate.

Carnovale. Domani a sera, ultimo mercoledì di Carnovale, feste da ballo su tutta la linea. Al Minerva, al Nazionale, alla Sala Cecchini si aspetta con vivo desiderio la visita di un pubblico numerosissimo. Auguriamo alle imprese che i loro voti si compiano.

Sull'incendio scoppiato nel pomeriggio del 2 corrente a Pasiano di Pordenone, di cui jeri abbiamo fatto cenno, riceviamo oggi qualche altro dettaglio. Il fuoco si estese in breve a tutto il fabbricato, distruggendo completamente la stalla, ed il fienile e cagionando un danno di circa 5000 lire. Molti artieri e terrazzani si prestarono con ogni possa per domare il fuoco; ma quella che va particolarmente encomiata si è l'opera solerte prestata dai signori fratelli de Cillia. Il fabbricato, di proprietà del signor Vincenzo Saccomani, era assicurato.

Suicidio. Jeri verso le 11 della mattina, in Meretto di Tomba, veniva estratto da un pozzo il cadavere di Bertoli Giovanni Battista. L'infelice era affetto da pellagra, e la di lui morte devesi attribuire a suicidio. Egli era un benestante molto amato in paese.

Ferimento. Certo D. A. il 27 gennaio feriva con un sasso involto in un fazzoletto un tale Paularo Giuseppe, trentino, operaio sui lavori della ferrovia Pontebbana.

Taglio di piante. Individui ignoti, nella notte dal 28 al 29 gennajo, recisero 45 piante di vite, e 6 gelsi sul fondo di proprietà del sig. Moro Antonio di Gonars.

Furti. Giorni sono il sig. Antonio Morossutti di S. Vito soffesse un furto nel proprio negozio di ferramenta di diversi oggetti per un valore di lire 12. Si spera scoprirne l'autore.

— Nella notte del 26 genn. ignoti ladri, mediante scassinatura, rubarono dalla abitazione dei signori Miutti Pietro e Miutti Anna di Tramonti di Sotto diversi oggetti per lire 175 al primo e 44.90 alla seconda.

Ubbriachezza. Nella scorsa notte, in Udine, furono passati in sala di sicurezza, siccome provocatori di disordini, in istato di ubbriachezza, certi G. A. e B. G.

FATTI VARII

Il febbraio è cominciato e continua abbastanza bene. Mathieu de la Drôme, del resto, l'ha in parte indovinata. Egli aveva predetto bel tempo nei primi giorni di questo mese.

Il febbraio è il mese delle gazzarre e delle follie carnovalesche. Eppure, guardate le stranezze dei contrapposti. Non c'è mese che nella storia registri tante morti tragiche come il febbraio: Lucrezia romana, suicidata in febbraio; il duca di Guisa, assassinato dagli Ugonotti nel febbraio 1563; il celebre Wallenstein, trucidato per ordine dell'imperatore Ferdinando nel febbraio 1631 in premio dei resigli servigi; Caterina Howard, una delle otto mogli di Enrico VIII, salita sul patibolo nel febbraio 1562; la infelice Giovanna Gray, idem nel febbraio 1554; Maria Stuarda, idem nel febbraio 1587, il re Carlo I d'Inghilterra, decapitato nel febbraio 1639; il duca di Berry, caduto in teatro sotto il pugnale di Louvel nel febbraio 1820, e tanti altri — ma lasciamo codesti cenni storici, che, se pur riescono interessanti e curiosi, poco si convengono a stagione carnevalesca.

Febbraio fu anche belligero; benchè fredda soffi nel suo dominio la tramontana, pure egli conta tra le sue effemeridi tre famose battaglie: quella di Benevento (24 febbraio 1266) che ruinò la casa di Svevia; quella di Pavia (24 febbraio 1525) dove Francesco I re di Francia perdè tutto *hors l'honneur*, perduto più tardi per non aver adempiuto le promesse alle quali dovè la sua liberazione; e quella più recente di Eylau (8 febbraio 1807) di Napoleone I contro i russi — brutti pronostici per la questione d'Oriente.... vi pare?

Paolo Emilio Imbriani. Un telegramma da Napoli ci annunziava l'altro ieri la morte dell'on. comm. Paolo Emilio Imbriani, professore di filosofia del diritto nella R. Università di Napoli. Era stato nominato Senatore del Regno il 24 maggio 1863 ed insignito eziandio del grado di ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Valente cultore delle lettere, della giurisprudenza e delle scienze filosofiche, fu pure benemerito della causa dell'indipendenza e della libertà, e l'Italia ha perduto in lui uno de' suoi più illustri cittadini.

Le barbabietole da zucchero soffrono assai dalla continua mitezza della temperatura e dall'umidità, le quali danneggiano notevolmente la costituzione zuccherina della preziosa radice, e la fa anche marcire.

In parecchie contrade si sollecita l'estrazione e la lavorazione dello zucchero di barbabietola, per prevenire l'esiziale influenza di questo stato meteorico. Ciò nulla meno, i sughi hanno poca densità: essa non giunge alla metà della media degli altri anni.

La produzione dello zucchero di barbabietola nell'Europa intiera supera appena la metà delle comuni. Il *deficit* dunque dell'annata è considerevole, e basta a spiegare l'aumento che ogni dì prendono gli zuccheri sul mercato universale.

Riduzione di prezzo sulle ferrovie. In occasione delle prossime feste carnovalesche di Venezia, Milano e Nizza marittima, saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno di 1.a, 2.a e 3.a classe, con riduzione sui prezzi ordinari secondo le distanze.

Le stazioni autorizzate a vender detti biglietti risultano dai quadri pubblicati dalla direzione generale, sui quali i giorni della distribuzione, i treni di partenza e quelli di ritorno sono specificati per ognuna delle nominate città.

Mercato di tori. Leggesi nella *Provincia di Belluno*: L'onorevole nostra Giunta municipale ha pubblicato un avviso mediante il quale annunzia che in quest'anno nel giorno di sabato 17 corrente sarà tenuto un mercato esclusivo di tori. Avverte poi che nel successivo sabbato 24 febbraio, e nel piazzale dinanzi alle Carceri, avrà luogo la mostra distrettuale dei tori per l'assegnazione dei premi destinati dalla Provincia, e che il termine utile per la insinuazione al concorso viene limitato fino a tutto il 18 corrente mese di febbraio.

Fiera dei vini. Per la fiera dei vini di Verona, da noi già annunciata, la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia trovava di concedere che i biglietti di andata e ritorno giornalieri che verranno distribuiti per Verona nei giorni 6, 7, 8 e 9 corrente, dalle Stazioni normalmente autorizzate alla vendita, siano tenuti validi pel ritorno sino a tutto il giorno 10 corrente.

Il Museo di Famiglia è una rivista illustrata che non sarà mai abbastanza raccomandata alle famiglie italiane. La casa Treves ne ha fatto ciò che sono i magazzini inglesi e tedeschi. Vi sono letture interessanti per tutte le età, e scelte con grande cura. La prima dispensa di quest'anno contiene, fra l'altre bellissime cose originali, un articolo letterario di *Edmondo De Amicis*, una commediola della *marchesa Colombi* da recitarsi nei teatrini di famiglia, un racconto di Muller: *Robinsonetto*, una fantasia intitolata *Sott'acqua* che è scritta sul genere di *Giulio Verne*, alcune storielle brevi di Hebel. Tutto ciò è ornato da disegni che s'adattano perfettamente al testo. Non dimentichiamo una spiegazione molto chiara della recente invenzione che fa tanto rumore nel mondo scientifico, il radiometro di Crookes, varii articoletti sul gennaio, sui buoni libri, e

Sotto il titolo di *Ricreazione delle famiglie* v'è una serie svariatissima di problemi e giochi di ogni genere che sono adattissimi ad esercitare con diletto la mente dei giovinetti. Per ultimo il *Museo di Famiglia* ha anco un bel figurino di mode che varierà con tavole di ricamo, tappezzerie, ecc.; di modo che si può dire senza esitazione che è una rivista completa per le famiglie, la più simpatica, la più attraente ed anco la più economica, perchè non costa che lire 13 l'anno.

Allegri soldati! Ci si annunzia di buon luogo che l'on. ministro della guerra sta occupandosi di trovar modo di migliorare il vitto dei soldati. Sarebbe intenzione dell'on. genera

Mezzacapo, chiesti in proposito i pareri di tutti i comandanti dei corpi, di rendere migliore la qualità del pane, quantunque attualmente sia già assai buona, e di accrescere le singole porzioni del rancio giornaliero. Così la *Gazzetta di Torino*.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 4 febbrajo

Come vi accennai, la discussione della legge sull'abolizione dell'arresto per debiti procede svogliata. Ne approfittano i novellini per recitare ai banchi vuoti la ripetizione di quanto hanno imparato a scuola. Si fa strada anche per questa legge la opinione, che avrebbe dovuto essere accompagnata con più serii provvedimenti circa alla investigazione e procedura nel caso di fallimento, affinchè col titolo di far male i proprii affari e di essere stati sfortunati nelle speculazioni, non abbiano certuni il privilegio di rubare ai galantuomini.

Domani saremo inondati da interpellanze; se ne sono annunziate per più d'una seduta. Si prevede che nella discussione del regolamento il Crispi terrà duro, ma troverà molta opposizione, e che lo stesso De Pretis, se non cederà al solito, sarà in disaccordo con lui. Può essere questa una occasione per inalberare la bandiera d'un Ministero del domani. La stampa radicale attacca il Nicotera dopo il suo nuovo programma di Catanzaro, cui ho indarno cercato oggi nel *Diritto*. Non attacca il programma, ma a causa di esso, perchè il Nicotera, meno le solite promesse di ferrovie, porti, strade ed altre cose di molte, vi si mostra relativamente moderato e soprattutto pospone la riforma elettorale per l'ultimo anno della legislatura e non la vuole radicale.

Corrono del resto molte voci di disaccordo nel Ministero stesso; e non è da meravigliarsene, dopo quello che va accadendo tutti i giorni. C'è sempre stato in questo Ministero il sistema che ogni ministro lavora da sè e per sè e talora contro ai colleghi. Costretti poi a subire le influenze dei diversi gruppi, che non s'accordano in nulla, se non nella guerra all'antica Destra, già da un pezzo seppellita e nel timore di veder risorgere la nuova, diventano spesso una contraddizione con sè stessi, come avvenne del De Pretis, che è sempre pronto a disvoler ciò che volle ed a voler quello che vogliono gli altri.

A gridar forte qualcosa giova. Come giovò a voi il gridare contro ai disordini provocati a Pordenone, così giovò a scuotere a Macerata le autorità e soprattutto il prefetto Carlotti, contro cui protestò il Municipio colla sua rinunzia, per la parte passiva tenuta nelle violenze della minoranza degli elettori contro quelli che fecero prevalere l'Allievi nelle ultime elezioni. Si crede, che nemmeno il prof. Sbarbaro, il quale dopo avere inondato il mondo colle sue lettere ad illustri personaggi, per provocare una risposta da pubblicarsi, ora scende a fare il tribuno di piazza colla sgangherata sua eloquenza pedantescamente violenta, la passerà liscia.

Dopo avere in molti casi provocate le dimostrazioni piazzajuole, tollerate in molti altri, anche il Ministero attuale è venuto al caso di doverle punire. È un modo anche questo di sconvolgere la mente del Popolo, balestrandola tra il lecito e l'illecito, come se su tali cose si potesse scherzare, e scatenati i venti si potesse facilmente ritrarli nelle otri di Eolo. Per questo, ci vogliono altri polsi che quelli del De Pretis.

Ai Veneti pende sempre il regalo cui il De Pretis volle fare d'un soprapiù d'imposta fondiaria a carico del Veneto per scaricare altri; e ciò dopo la promessa solenne di attendere un conguaglio generale.

Il Friuli da questo ne dovrebbe aspettare uno sgravio piuttosto, col poco fertile suolo suo, e colla mancanza per tant'anni di due prodotti per esso importanti quali la seta ed il vino. Ma, se si facesse il censo ed il conguaglio per tutta Italia, che cosa direbbero quelli che ne sarebbero più gravati? Intanto pagate voi altri Veneti. Agli altri si daranno le strade ferrate. Sarà progresso; ma non è giustizia.

Oggi conosciamo il tenore dell'annunciata Nota di Gorciakoff ai rappresentanti della Russia all'estero. Il tuono alquanto dimesso del documento, non riesce peraltro a nascondere l'intenzione del governo russo di perseverare rispetto alla Turchia nella politica sinora seguita. La Russia non aspetta che di conoscere «i passi» che le Potenze crederanno di fare dopo il gran rifiuto della Turchia, per «prendere una decisione su tale vertenza». Il *Times* è malcontento di questa Nota. Egli la trova allarmante, e tale da aumentare i sospetti dell'Inghilterra sulle mire che si hanno a Pietroburgo. Il giornale della City consiglia quindi la Russia a non uscire dal concerto delle altre Potenze, le quali probabilmente faranno come la Gran Bretagna, che vuole attendere gli avvenimenti prima di pronunciarsi. Nel caso che la Russia volesse agire da sè, tutta la responsabilità di quanto potesse avvenire ricadrebbe su di essa; e il *Times* fa già capire che in una guerra la Turchia non sarebbe senza alleati, perchè il lasciarla isolata incoraggerebbe la Russia «a trar buon partito» da tale situazione di cose. Come si vede, l'orizzonte politico torna di nuovo a intorbidarsi; e non contribuirà certo a rasserenarlo la circostanza che le trattative di pace tra la Turchia, la Serbia e il Montenegro sono sospese, che Midhat ha dichiarato di desiderare la pace, ma di essere pronto alla guerra, e che il Governo russo ordinò a 150 mila uomini di vecchie truppe di trovarsi a Kischeneff pel 1 marzo.

— Leggiamo nel *Dovere*: Nel Ministero regnano vive preoccupazioni intorno all'attitudine dei gruppi parlamentari siciliano, lombardo e veneto. Il Ministero, o almeno parte di esso, teme una coalizione di quei gruppi poco favorevole all'attuale Gabinetto.

La estrema Sinistra, ogni giorno più facendosi compatta, una riunione dei suoi membri sarebbe imminente per provvedere ad una organizzazione della stessa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 4. All governatore dell'Erzegovina fu chiamato a Costantinopoli. Il Governo dell'Erzegovina è soppresso.

Londra. 5. Il *Times*, parlando della Circolare Gorciakoff, dice che l'Inghilterra decise di mantenere la propria libertà d'azione pei suoi propri interessi, che sono quelli della pace; se la Russia vuole agire precipitosamente, lo farà sopra sua propria responsabilità. La circolare aumenta la diffidenza dell'Inghilterra verso la Russia. Cernaieff prese una casa in affitto per sei mesi, e fa venire la sua famiglia.

Budapest 5. L'Imperatrice è partita questa mattina per Vienna. I ministri Tisza, Szell, Wenkheim e Trefort e il signor Luigi Tisza, sono pure partiti per Vienna.

Berlino 5. È arrivato iersera il Granduca Costantino, scendendo all'ambasciata russa. Questa sera prosegue per Pietroburgo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Camera dei deputati). Leggesi una proposta di Cantoni, stata ammessa dagli uffici, diretta ad aggregare il comune dell'isola di Santo Antonio in Lomellina al Mandamento di Sale presso Tortona.

Convalidansi le elezioni di Cuneo e Sant'Arcangelo, riconosciute regolari, e le elezioni di Teramo e Cairo Montenotte, che furono contestate.

Fambri svolge una sua interrogazione relativa agli avanzamenti delle armi speciali che a suo giudizio non vengono regolati secondo le norme stabilite dalla legge 13 novembre 1853 e non giovano a mantenere i corpi speciali dell'esercito in quello stato di eccellenza e di credito che finora meritaronsi giustamente. Egli non chiede al ministro della guerra una legge nuova, bensì la applicazione più retta e ragionevole della legge esistente e dimostra come possasi e debbasi procedere.

Mazza svolge un'interrogazione riguardante gli avanzamenti nelle armi della fanteria e cavalleria, intorno alle quali fa appunti diversi, e prega il ministro di portarvi la sua particolare attenzione e vedere come abbiasi meglio a modificare l'attuale legge sugli avanzamenti per metterla d'accordo colla legge sulla milizia mobile regolando il passaggio dall'una all'altra parte dell'esercito.

Mezzacapo risponde esponendo le circostanze che poterono, anzi dovettero impedire negli anni passati l'intiera applicazione della legge sopracitata ed il perchè i suoi predecessori non sieno certamente appuntabili, e soggiungendo da quali criteri egli sia ora guidato nella materia, di cui trattarono gl'interroganti, ad attuare pienamente i quali criterii esaminerà se occorrano leggi apposite.

Gli interroganti si dichiarano soddisfatti.

Zanardelli presenta il progetto della convenzione con Rubattino e Florio per servigi marittimi postali e commerciali nel Mediterraneo e nell'Indo China.

Convalidasi l'elezione del collegio di Casalmaggiore.

Viene poscia una interrogazione di Nervo intorno allo stato dei negoziati per la revisione dei trattati di commercio e intorno alcune questioni che hannovi attinenza. Nervo rinunzia a svolgerla, e Maiorana e Depretis, pur assicurando che non saranno certo trasandati i risultati della inchiesta industriale - commerciale fattasi ed i bisogni del commercio riconosciuti giusti, dichiarano non potere estendersi in maggiori o più particolari informazioni.

Svolgesi infine da Sonnino un'altra interrogazione circa la ragione dei ritardi frapposti a presentare un progetto preparato forse da otto o nove anni che collochi l'Arno ed i suoi confluenti fra le opere pubbliche di seconda categoria.

Zanardelli dà ragione del lungo ritardo inevitabile, ma promette che presenterà il detto progetto insieme con la proposta di altre opere pubbliche.

Riprendesi la discussione del progetto sull'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali e, ragionatone favorevolmente da Grimaldi che anzi chiede siano inoltre soppresse le eccezioni che ancora vorrebbonsi mantenere, viene chiusa la discussione generale.

Costantinopoli 5. Midhat inviò alle potenze che parteciparono alla conferenza una nota, in cui mantiene, in termini assai espliciti, l'integrità e l'autonomia della Turchia in tutte le sue parti. La nota è redatta con linguaggio assai fermo. Midhat vi spiega la sua politica considerando le riforme da lui introdotte e contestando il diritto agli stranieri d'immischiarsi negli affari interni della Turchia.

Roma 5. Ieri inauguravasi alla Villa Cecchini la lapide votata alla memoria dei patriotti uccisi nel 1867 dai soldati pontifici. Erano presenti 500 operai con molte bandiere.

Il Papa nel suo recente discorso ai pellegrini di Besançon disse che il Parlamento non rappresenta la nazione, ma una piccola minoranza, che si è imposta alla maggioranza cattolica coll'astuzia, coll'audacia e colla violenza.

Si annunzia in modo ufficiale che furono firmate le convenzioni postali.

Vienna 5. Gli organi ufficiosi pubblicano articoli in favore dell'assegno di fondi per la esposizione di Parigi; e rilevano che l'alleanza dei tre imperatori, la quale tuttora sussiste, è indizio sicuro di pace.

Roma 5. È giunta al ministero degli esteri la circolare del Grancancelliere principe di Gortchakoff. L'ambasciatore russo l'aveva di già annunziata all'on. Melegari nella sua visita dell'altro ieri.

Roma 5. È giunto Vittorio Emanuele; contrariamente alle voci corse in questi ultimi giorni. Sua Maestà gode perfetta salute. Il Re arrivò accompagnato dal barone Nicotera.

Roma 5. Sua Eccellenza il barone Haymerle presenterà domani a Sua Maestà il Re le credenziali di ambasciatore d'Austria Roma.

Zara 5. La Dieta respinse di introdurre lo studio della lingua italiana e della tedesca nelle scuole popolari.

Berlino 5. Alla Camera dei Signori, rispondendo ad una interpellanza che chiedeva di far levare il sequestro ai beni del re d'Annover, il commissario del governo disse che le agitazioni del partito guelfo per ristabilire il regno d'Annover non sono ancora cessate. Se il re Giorgio volesse fare un primo passo e dare le garanzie necessarie, il governo sarebbe pronto ad appianare la vertenza essendochè lo stato attuale delle cose è provvisorio.

Notizie Commerciali

Cereali. *Venezia, 3 febbrajo.* — Nessuna variazione di rimarco abbiamo a notare nelle granaglie. — Gli affari si limitarono al solo consumo ai seguenti prezzi:

Grani veneti lire 31.50 a 35. — Idem Mar Nero ed Azoff daziati in ferrata lire 32 a 33. Granoni Veneti pronti L. 20.25 a 20.50. — Idem per maggio L. 21.50. Avene L. 22.75 a 23.

— *Trieste, 3 febbraio.* — Ad onta delle facilitazioni che avrebbero accordato i possessori, in frumenti non si fecero acquisti. I formentoni sono fiacchi e gli altri articoli sostenuti. Si vendettero 2000 quint. Formentone Valacchia da fior. 7.69 a fior. 7.80 il quint.; 1000 quint. Formentone Levante a fior. 7.69 il quintale

— *Milano, 3 febbraio.* — La scarsità di compratori ha obbligato i detentori di grani ad offrirli in ribasso dai precedenti prezzi di cent. 50 ad una lira a tenore delle qualità. Ad onta delle accordate riduzioni si fecero pochissimi affari con vendita stentata. Gli altri grani ed i risi ebbero pur essi mercato debole a prezzi invariati.

Riso. — *Genova 3 febbraio.* — Essendo l'esportazione quasi nulla, abbiamo avuto in questa settimana qualche ribasso sui mercati dell'interno, e in piazza la vendita fu meno attiva.

Il nostro mercato chiude come segue: Risi mercantili da L. 37 a 37. 50; id. id. buoni da 38 a 38. 50; risi buoni da L. 39 a 40; fioretti da 41 a 42; glacè da L. 44 a 45.

Spiriti. — *Milano 3 Febbraio.* — L'alcool delle nostre fabbriche in principio di questa settimana si mostrò debole e con una tendenza al ribasso; ad onta di ciò alcuni speculatori fecero dei grossi contratti a consegna a prezzi inferiori di quelli praticatisi in giornata, i quali sono i seguenti per le differenti qualità di questo articolo.

Spirito triplo di gr. 94|95 senza fusto	L.	112.113
» doppio » 88 »	»	102.—
» Napoli gr 90 in barili fusto gr.	»	117.—
» grappa Francia, 86, fusto gratis	»	134.—
» vino » 86 »	»	122.—
» Germania, 94|— »	»	122.—
» » 94 1|2 »	»	124.—
Acquavite di grappa 1ª qual. senza fusto	»	68.—
» » 2ª » »	»	66.—
Wermouth di Torino 1ª qual. fusto grat.	»	80.—
» » 2ª » »	»	75.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 3 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.90	»	15.70
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.50	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—

Orzo pilato	»	»	26.—	» —.—
» da pilare	»	»	14.—	» —.—
Mistura	»	»	11.—	» —.—
Lenti	»	»	30.17	» —.—
Sorgorosso	»	»	8.—	» —.—
Castagne	»	»	12.—	» —.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 febbraio

Austriache	395.—	Azioni	248.50
Lombarde	128.—	Italiano	72.75

PARIGI, 3 febbraio

3 0|0 Francese	73.15	Obblig. ferr. Romane	242.—
5 0|0 Francese	106.30	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.1|2
Rendita Italiana	72.15	Cambio Italia	8.|—
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.11|16
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	73.—		

LONDRA 3 febbraio

Inglese	95.3|4 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.7|8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	12.—| a —.	Merid.	—.
Turco	12.3|4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 5 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78.05.— a 78.10 e per consegna fine corr. da 78.05 a 78.10

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.69	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49.|—	»	2.50.|—
Banconote austriache	»	2.20.3.4	»	2.21.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	75.70	»	75.80
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.85	»	77.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.69
Banconote austriache	»	221.25	»	221.30

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 5 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	—.—.|—	5.81.|—
Da 20 franchi	»	9.80.1|2	9.82.|—
Sovrane Inglesi	»	—.—.|—	—.—.|—
Lire Turche	»	11.23.1|2	11.23.1|2
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.|—	—.—.|—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.25.|—	115.—.|—
idem da 1|4 di f.	»	113.50.|—	114—.|—

VIENNA		dal 1	al 5 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	62.95	63.—
Prestito Nazionale	»	68.20	68.69
detto in oro	»	74.55	74.60
detto del 1860	»	111.50	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	840.—	843.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	147.80	148.70
Londra per 10 lire sterline	»	122.60	123.—
Argento	»	114 60	115.25
Da 20 franchi	»	9.80	9.84.|—
Zecchini imperiali	»	5.80.|—	5.84.|—
100 Marche Imper.	»	60.25	60.40

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 788.

COMITATO PERMANENTE

del Consorzio ferroviario

Padova-Treviso-Vicenza

Caduta deserta l'asta indetta coll'avviso 30 dicembre 1876 per la vendita di tutte le piante d'olmo cadenti sulla strada Nazionale tra il Tesina e Fontaniva, che passerà a sede della nuova ferrovia, il Comitato permanente delle ferrovie Interprovinciali

Avvisa

che alle ore 12 meridiane del giorno 8 febbraio 1877 nel locale di residenza del Comitato si procederà ad altro esperimento d'asta per la vendita al migliore offerente delle piante d'olmo sovranominate, sulla base della stima portata dal progetto 4 novembre 1876, divisa per lotti come segue:

1. Da Lisiera al distacco dalla strada nuova provinciale fino al ponte di Lisiera	L. 1699.51
2. Dal ponte di Lisiera alla strada per Bolzano	» 1929.93
3. Dalla strada di Bolzano a quella di Lanzè	» 2783.78
4. Dalla strada di Lanzè all'osteria della Bara	» 5525.65
5. Dalla Bara al Gambero	» 3962.12
6. Dal Gambero alla casa Boscaro al mappale n. 2396	» 4507.49
7. Dalla detta casa ad Ospital di Brenta	» 4646.97
8. Da Ospital di Brenta al ponte di Fontaniva	» 4329.96
9. Dal ponte di Fontaniva a Fontaniva	» 2546.01
Totale	L. 31931.42

Tale esperimento sarà tenuto alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo a schede segrete, portando per base il prezzo superiormente indicato per ogni lotto.

2. Le schede da presentarsi alla Stazione appaltante saranno suggellate ed indicheranno con tutta precisione il lotto o lotti pei quali viene fatta l'offerta; saranno accompagnate dal deposito corrispondente ad un decimo del valore del lotto o lotti, che l'aspirante intende acquistare, e questo a garanzia delle spese d'asta e dell'offerta. Nelle schede poi l'offerente dovrà indicare il proprio nome e cognome, paternità e domicilio, e l'aumento procentuale offerto sul prezzo di stima.

3. Le schede potranno presentarsi dal giorno delle pubblicazioni del presente avviso fino alle ore 1 (una) pomeridiane del giorno 8 (otto) febbraio 1877. Al tocco di detto giorno saranno tosto aperte le schede prodotte.

4. Per tutti quei lotti le cui schede non raggiungano il limite d'aumento segnato dalla scheda della Stazione appaltante, sarà dichiarata deserta l'asta, per le altre si renderà deliberatario il maggior offerente, avuto riguardo che l'offerente a tutti i lotti avrà la preferenza a parità di condizioni in confronto dell'offerente di uno o più lotti.

5. Gli atti relativi all'appalto sono ispezionabili presso l'ufficio del Comitato permanente delle ferrovie interprovinciali in Palazzo Por[to] Trissino sul Corso, coll'avvertenza che gli ar[ti]coli VII ed VIII del Capitolato d'appalto resta[no] modificati come segue:

Art. VII. Approvata la delibera del Comit[ato] ferroviario sarà stipulato il regolare contrat[to] all'atto della stipulazione del quale sarà vers[ato] dall'assuntore il quarto dell'importo dovuto, [po]tendo verificare il pagamento degli altri [tre] quarti entro due anni dietro idonea cauzio[ne] corrispondente che potrà essere costituita anc[he] colla rendita dello Stato e con titoli dei Prest[iti] delle tre Provincie al prezzo di listino.

Art. VIII. Per lo spianto degli alberi e l[a]vori inerenti, verrà all'atto della consegna f[is]sato il numero dei giorni accordati non mino[re] di cinquanta che comincieranno dal giorno del[la] consegna stessa.

6. A termini dell'art. 88 del Regolamento a[p]provato col R. Decreto 4 settembre 1870 n[u]mero 5852 si farà luogo all'aggiudicazione qua[n]d'anche non vi sia che un solo offerente.

Vicenza, 25 gennaio 1877.

Il Presidente
Lampertico.

ISTRUZIONE ELEMENTARE PRIVATA

Col giorno 15 corr. il sottoscritto darà principio alle lezioni per l'istruzione dei ragazzi a lui affidati. I programmi saranno trattati in modo che la quarta classe riesca una vera scuola preparatoria pel Ginnasio e per le Tecniche. *Il locale è in piazza S. Giacomo. Ricapito in via Gemona N. 30, oppure presso il Sig. Paolo Gambierasi.*

Udine, 2 febbraio 1877.

TOMMASI GIACOMO maestro.

LE TOSSI

si guariscono con l'uso
del
SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA
preparato
ALLA FARMACIA AL REDENTORE
Piazza Vittorio Emanuele Udine
la bottiglia con Istruzione lire **1.50.**

Deposito principale in Udine farmacia al *Redentore* — in Palmanova, farmacia *Martinuzzi* — in Latisana, farmacia *Tavani alla Minerva.*

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

È facile gradu\u0061rne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.* 27

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio.
» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi
» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio, cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine,* presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **uni[ca] per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può ave[re] a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione del[la] Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senz[a] purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute D[u] Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce sal[u]te, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purg[he] nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pitui[ta] nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordi[ne] di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucos[a] cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, del[la] signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidan[za] veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni co[sa] ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolez[za] da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolo[ri] di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molt[o].

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabic[a].* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scom[]parve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezz[a] e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - [F.] GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezz[o] in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.5[0] 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 k[il.] fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; p[er] 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; p[er] 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e i[n] tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi e Giacomo Comme[s]sati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutt[i] *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Z[a]netti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartar[o] *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci